

Export, vola l'alimentare ma frena l'elettronica

**Il food segna più 14%
anche ad ottobre
Tirano i mercati dell'Est**

Accelera l'export alimentare ad ottobre segnando +14,1% rispetto allo stesso periodo del mese dell'anno precedente. A metterlo in evidenza è il presidente di Federalimentare, Filippo Ferrua, sottolineando che «le esportazioni si sono riportate sopra la soglia del +8%, nel confronto dei primi dieci mesi 2012 con lo stesso periodo 2011, riducendone il gap». Secondo Ferrua, «all'aggravarsi della crisi dei consumi alimentari interni, pari a circa 3 punti percentuali a fine 2012, il settore reagisce spingendo sul fronte delle esportazioni, specie quelle sui mercati lontani, fuori dell'area comunitaria».

Grandi opportunità, in questo senso, vengono dalla Russia, come ha detto il consigliere incaricato di Federalimentare Luigi Scordamaglia oggi a Mosca dove ha partecipato in qualità di consigliere di amministrazione di Ice al Consiglio Italo-Russo per la cooperazione economica industriale e finanziaria. «La Russia è oggi all'undicesimo posto tra gli sbocchi del food and drink italiano - ha dichiarato Scordamaglia - ed è in pole position tra i mercati più promettenti; il trend espansivo dei consumi interni oscilla quest'anno intorno al 10% e la Russia è il primo dei Paesi Bric per le nostre esportazioni, con oltre 420 milioni di fatturato nel 2011, con tassi di crescita prossimi al +25% annuo».

Diverso il discorso per altri comparti: a causa dell'instabilità del quadro macro eco-



nomico a ottobre 2012 anche le esportazioni italiane di elettrotecnica ed elettronica mostrano segnali di criticità. Lo rileva il servizio di studi economici di Anie Confindustria.

«Nonostante il rimbalzo positivo del mese di ottobre per l'elettrotecnica - spiega il presidente Claudio Andrea gemme - il risultato cumulato del 2012 per le esportazioni resta negativo. È un dato che ci preoccupa, considerato che negli ultimi anni il canale estero ha ricoperto per i settori Anie un ruolo cruciale per compensare la fragilità della domanda nazionale. Le difficoltà nel mercato interno stanno spingendo anche le imprese più piccole a rivolgersi con crescente attenzione oltreconfine».

Da una recente indagine effettuata fra le aziende socie, nel primo semestre 2012 oltre il 60% delle piccole e medie imprese anie ha portato avanti attività di sviluppo sui mercati esteri, in particolare extra Ue».

Secondo i dati diffusi dall'istat, l'industria italiana delle tecnologie - elettrotecnica ed elettronica - rappresentata da confindustria anie ha evidenziato a ottobre 2012 segnali di discontinuità nei dati di commercio estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

